

Il rapporto tra Malpensa e Parco del Ticino? “Partiamo dalla tutela della brughiera”

Pubblicato: Lunedì 12 Aprile 2021



Fa discutere il nuovo protocollo d'intesa tra Sea – gestore dell'aeroporto di Malpensa – e Parco del Ticino per intercettare nuove risorse per sostenibilità ambientale. Dopo gli interventi di UniCoMal e del Comitato Aerei di Varallo Pombia, riceviamo e pubblichiamo l'intervento dell'associazione Viva Via Gaggio

“Tra il dire e il fare”...così recita un noto proverbio.

Dopo aver letto e riletto i numerosi articoli riguardanti l'accordo tra SEA e Parco del Ticino per istituire un tavolo tecnico in modo da studiare insieme la gestione sostenibile dell'aeroporto internazionale di Milano Malpensa, le parole di questo proverbio ci sembrano le più adatte per commentare questa notizia.

Visto il pregresso, però, ci permettiamo di fare alcune considerazioni a voce alta per cercare di ragionare su quale sia la situazione attuale.

In primis ci sono aperte due procedure amministrative autorizzative in relazione all'aeroporto di Malpensa che a nostro parere dovrebbero essere fermate e i cui relativi progetti ritirati.

Ci riferiamo al progetto del collegamento ferroviario T2 – Gallarate e al Master Plan 2035.

Non ha senso sedersi ad un tavolo per parlare di sostenibilità dell'aeroporto senza rendersi conto dei danni ambientali e delle conseguenze sul Parco del Ticino che questi due progetti portano con sé.

Un secondo aspetto riguarda la programmazione della zona attorno all'aeroporto. Riteniamo che l'esperienza del Piano d'Area del '99, richiamata da molte parti, sia completamente da archiviare. Questo Piano era un lungo elenco di opere proposte da privati ed enti pubblici che era stato studiato in una situazione economica, sociale e ambientale completamente diversa dalla situazione attuale. Che senso ha richiamare o recuperare opere e infrastrutture vecchie ormani di vent'anni?

Oggi va pensato, insieme al territorio, ai sindaci e al Parco, un nuovo Piano d'Area con criteri inediti e soprattutto attuali. La crisi socio climatica e ambientale che stiamo vivendo, così come le conseguenze dei cambiamenti climatici, ci devono imporre un cambio di mentalità rispetto al futuro di questo territorio.

Ci preoccupa inoltre, proprio perchè conseguente alla mentalità che ci ha condotti alla crisi che stiamo vivendo, la proposta di un rilancio di una zona logistica speciale nei dintorni dello scalo. E' anche questa un'idea vecchia. Ve lo ricordate il precedente Master Plan? Ecco, oltre alla terza pista prevedeva una piattaforma di 200.000 mq di slp (superficie lorda di pavimento) dove era possibile insediare qualsiasi funzione tranne la residenza. Quindi una zona di capannoni per la logistica per centinaia di ettari.

E' veramente questo lo sviluppo che si vuole per questo territorio? Capannoni, capannoni e ancora capannoni? Inoltre occorre considerare che le merci arriveranno solo ed esclusivamente su gomma, aumentando di fatto l'inquinamento.

L'attuale crisi pandemica deve imporre nuove riflessioni e nuovi ragionamenti che sappiano veramente coniugare l'ambiente naturale del Parco del Ticino e del territorio con la presenza dell'aeroporto.

Come ripetiamo da sempre, è Malpensa che può e si deve adeguare al territorio e non viceversa come avvenuto fino ad oggi.

La Valutazione di Impatto Ambientale Strategica V.A.S. da sempre avversata da Regione Lombardia, che su Malpensa ha sempre spinto per potenziare l'aeroporto a scapito del Parco del Ticino, è l'unico strumento che sappia dimostrare quanto questo territorio sia in grado di sopportare. La si osteggia semplicemente perchè nessuna delle opere infrastrutturali previste o desiderate supererebbe una valutazione preventiva simile. E quindi si preferisce spezzettarle in piccoli lotti, o fare singole Valutazioni di Impatto Ambientale V.I.A. anche per opere distanti tra loro pochi chilometri.

Inoltre ci permettiamo di ricordare al Parco del Ticino e a SEA che dal 2011 giace nei cassetti di Regione Lombardia la proposta, corredata da analisi e valutazioni tecnico scientifiche, di istituire un nuovo Sito di Interesse Comunitario SIC e Zona a Protezione Speciale ZPS denominato "Brughiere di Malpensa e di Lonate Pozzolo".

Ci piacerebbe che questa proposta superasse l'ostacolo di Regione Lombardia e fosse finalmente presentata all'Unione Europea.

Anche perchè se il famoso tavolo si dovrà occupare di sviluppare dei progetti di tutela della biodiversità e delle risorse naturali, tutela del paesaggio, l'istituzione del SIC/ZPS è decisamente un ottimo punto di partenza. A maggior ragione se ci si rivolgerà all'Unione Europea all'interno del progetto e dei finanziamenti del Green New Deal.

Non vorremmo sembrare utopici, ma sarebbe interessante se questo tavolo potesse prevedere anche la presenza del rappresentante del CUV insieme ad un rappresentante delle Associazioni Ambientaliste e dei Comitati presenti da decenni in questo territorio.

La narrazione tossica di questi anni ci ha a volte descritto come quelli "contro l'aeroporto". Ogni volta ci preme ribattere che non è affatto così. Da quando esistiamo c'è una scritta che compare sul [nostro sito](#) e che da sempre è per noi un punto di riferimento nel nostro agire "Viva Malpensa fino a Via Molinelli, da lì in poi Viva Via Gaggio! C'è posto per tutti e due!"

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it

